

PAVIMENTO IN CEMENTIZIO DAL PORTICO A DELLA VILLA DI BARCOLA – BARCOLA – TRIESTE (TS)



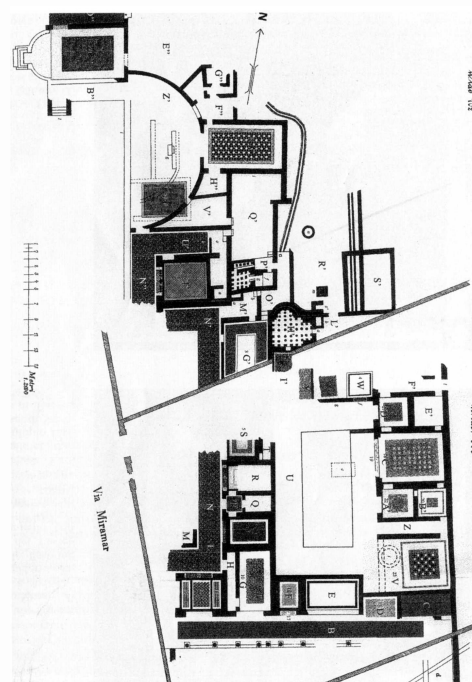
EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

La villa suburbana detta "della statua" venne scoperta casualmente alla fine del 1887, e fu sottoposta a scavo tra il 1888 e il 1891. Studi recenti propongono l'unificazione di due nuclei scavati in tempi diversi: la "Villa della statua" e la vicina "Villa della palestra e del ninfeo". Poiché non è più possibile accertare l'appartenenza dei due complessi ad un'unica struttura abitativa, qui li si considera tuttavia separatamente. La "villa della Statua" si compone di un nucleo centrale costituito dagli ambienti di servizio, da due piccoli impianti termali, da atrio e peristilio con vani annessi, cui si aggiungono l'area del giardino e le strutture prospicienti il mare. Non c'è accordo tra le fonti per quanto riguarda la cronologia della villa, visti anche l'impossibilità di una verifica diretta e lo stato a volte lacunoso della documentazione. Rispetto a Donderer – che colloca la prima fase edilizia individuabile in epoca tardo-repubblicana/augustea – F. Fontana anticipa la datazione all'età tardo-repubblicana, situando il periodo di maggior sviluppo edilizio della villa tra l'età tiberiano-claudia e quella neroniana; intorno al 70 d.C. si colloca una ristrutturazione della villa che comportò anche una serie di ampliamenti. Dopo questo periodo la mancanza di dati certi rende difficile seguire la storia dell'edificio, anche se, stando ai ritrovamenti numismatici, si può ipotizzare che la villa rimase in uso fino in età tardo-antica. L'area venne edificata pochi anni dopo lo scavo, perciò le strutture superstiti e i mosaici lasciati in situ furono interrati e attualmente non sono visibili (Planimetria allegata da Ciliberto 2007, fig 3)

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (3° q) al secolo I d.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici



AMBIENTE: PORTICO

L'ambiente, contraddistinto in pianta dalla lettera A, viene descritto nella relazione di scavo del 1898 come l'ambulacro di un lungo portico colonnato posto in senso nord-ovest/sud-est lungo il muro postico della villa. Secondo la ricostruzione della Fontana, faceva parte di una struttura più articolata che comprendeva anche il contiguo corridoio B e portava alla facciata aperta sul mare. Esso inoltre costituiva uno dei lati di un'area cintata di ampiezza non determinabile e presumibilmente adibita a giardino, come dimostrerebbe l'assenza di materiali e di resti architettonici riscontrata durante i saggi di scavo: secondo le parole del Puschi, questo settore restituì infatti solo "terra vegetale feracissima". Il muro che delimitava l'ambulacro, e che costituiva la prosecuzione di quello dell'edificio principale, era forse intonacato: lo proverebbe la notevole quantità di frammenti di intonaco presente nel materiale di sterro. L'ambulacro, largo circa tre metri e mezzo, era rivestito da un pavimento in cementizio a base fittile che è rimasto in situ e non è quindi visibile. Il lato prospiciente il giardino presentava una crepidine di calcare larga 35 cm e sopraelevata di 10 cm rispetto al piano dell'ambulacro stesso; su di essa si impostavano a intervalli di tre metri e mezzo alcune lastre calcaree quadrate di 50 cm di lato, interpretate come basi delle colonne in laterizio rinvenute stese tutte nella stessa direzione in prossimità dell'ambulacro. Le colonne si presentavano ancora parzialmente rivestite di stucco, rosso e liscio nella parte inferiore, bianco e scanalato in quella superiore. Nel punto "b", lungo il tratto terminale del muro, fu messa in luce una sorta di nicchia rettangolare di m 1.7x1, che la Fontana, pensando alla tipologia dei "giardini turriti", interpreta come prova dell'esistenza di una torretta. Puschi rileva anche la scoperta di uno zoccolo in muratura con andamento semicircolare, segnato in pianta dalla lettera "d": la struttura, aperta su giardino, fu da lui identificata come fondazione di uno stibadium, mentre la Fontana, ricostruendone le dimensioni sulla base della planimetria della villa, la ritiene troppo piccola e la considera piuttosto una nicchia destinata ad ospitare una fontana o una statua. Una fase di ristrutturazione dell'area sarebbe testimoniata dalla presenza del muro "e", il quale, secondo Puschi, avrebbe sostituito le colonne andando a trasformare il portico in un vano chiuso di accesso alla villa. La Fontana non fa invece riferimento a questo muro e a un'eventuale ristrutturazione dell'ambiente, che viene fatto rientrare nella prima fase edilizia della villa.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici

Barcola

PARTE DELL'AMBIENTE: ambulacro
RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria
TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo
CROMIA: monocromo

Pavimento in cementizio a base fittile.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I d.C. (1° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

MISURE

LARGHEZZA: 3.5 m;

CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE

TIPO DI PREPARAZIONE: Letto di cementizio che poggia su uno strato più grossolano prodotto dall'impasto di mattoni sbriciolati, calce, sabbia e ciottoli di fiume, a sua volta posto sopra una sostruzione di rottami di laterizio, pietre e ciottoli entro cementizio.

SPESSORE: 10 cm

BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: assente

TECNICA ESECUTIVA: cementizio (cementizio a base fittile senza inserti)

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: pavimento – CONSERVATO IN: situ

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

FONTANA, F. 1993, in *La villa romana di Barcola. A proposito delle villae maritimae della regio X*, Roma, p. 101 n. 22.

PUSCHI, A. 1897, *Edificio romano scoperto nella villa di Barcola. Relazione degli scavi eseguiti per cura del civico Museo di Antichità negli anni 1888 e 1889*, in *Archeografo Triestino*, Trieste, pp. 274-275.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Brugnolo, Gaia, Pavimento in cementizio dal portico A della villa di Barcola, in TESS – scheda 4298 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=4298>), 2007

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=4298>